

L'ARCHIVIO ESCE LA COLLANA «STORIE ITALIANE» DEL MULINO

# Diari di Pieve tesoro per gli editori

di SILVIA BARDI

**CI ATTINGONO** a piene mani le case editrici dall'Archivio dei Diari di Pieve Santo Stefano fondato da Saverio Tutino. Oltre seimila storie disponibili, inedite, vere e dagli argomenti più vari: storia, guerra, viaggi, economia, terrorismo, storie di ieri e di oggi. Un tesoro di parole per chi delle parole scritte ha fatto un mestiere, anzi un'industria. Piccoli o grandi, gli editori sono quasi tutti passati da Pieve a cominciare da Mondadori che nel 1986 scelse di pubblicare come primo testo «Il tenente scatenato» di Ernest Wurmbrand, per finire ai giorni nostri con Il Mulino che dopo la pubblicazione del libro di Patrizia Gabrielli «Scenari di guerra. Parole di donne», ha inaugurato la collana «Storie italiane» con tre titoli di diari sparati subito sugli scaffali nel 2009: «Più della fame e più dei bombardamenti» di Corrado Di Pompeo, «Colpo alla nuca» di Sergio Lenci e «In bicicletta» racconti dedicati all'Italia vista con le due ruote raccolti da Stefano Pivato, Loretta Veri e Natalia Cangi (due colonne dell'Archivio). E nel mezzo? Baldini & Castoldi, Einaudi (che creò un caso editoriale con «Terra matta» di Vincenzo Rabito), Giunti, Mursia, Maltempora, e Terre di Mez-



**DIARIO** La sede dell'Archivio di Pieve Santo Stefano

zo, un'altra casa editrice che con l'Archivio ha stretto un patto di ferro: pubblicare tutti i libri vincitori del Premio Pieve con diciassette titoli in catalogo tra cui l'ultimo, non a caso, dedicato a «Il paese dei diari» scritto dall'attore Mario Perrotta che da Pieve ci è passato come vincitore del «Premio città del Diario» e che dell'archivio si è innamorato. Come tutti quelli che passandoci ne hanno colto l'anima e il potenziale.

**RADIO, TEATRO**, libri (in tut-

to un centinaio), tv, cinema. Quelle storie raccontate da non scrittori che non avrebbero mai immaginato di essere pubblicati e letti, affasciano tutti. Nanni Moretti, un altro dei premiati illustri, ci ha realizzato per il cinema «I diari della Sacher» cortometraggi presentati alla Mostra del Cinema di Venezia. Ascanio Celestini, premiato anche lui, per «La storia siamo noi» di Giovanni Minoli ci ha costruito una splendida serie di documentari mandati in onda sulla Rai. La regista Alina Marrazzi con storie tutte al femminile prese dall'Archivio ci ha girato il film «Vogliamo anche le rose» poi diventato un cofanetto con libro e dvd. Alberto Angela ha da poche settimane mandato in onda uno speciale sui diari per «Ulisse». E ancora uscite in radio con Maurizio Costanzo per «L'uomo della notte» a Radio1 e con Guido Barbieri su Radio3, a «Costume e società» del Tg2. Fino alle produzioni «proprie» come la prima antologia dell'archivio «Lontana terra. Diari di toscani in viaggio» a cura di Natalia Cangi, Bettina Piccinelli, Loretta Veri, storie di cinquanta toscani che hanno lasciato la loro terra, e la collana «Autografie» edito da **Forum** diretta sempre da Loretta Veri per i 25 anni dell'Archivio. Quante storie ancora da raccontare.

